Steza Dint

Enostavna pot, ki se odvija v bližini Info-centra (dolžina poti je približno 3,5 km, 126 m višinske razlike).
Prijeten sprehod v naravi, ki ga lahko doživimo tudi kot zabavno izkušnjo spoznavanja narave.
Po kratkem vzponu pre?kamo obmo?je, ki je prepreden s številnimi skalami, ki molijo iz površja.
Ob?udujemo tudi nekaj posebnosti površinskega kraškega sveta ter požiralnik imenovan *Pozzo della Pioggia* (Deževni vodnjak o.p.).
Po nekaj metrih dospemo do prve razgledne to?ke, ki se dviga nad jezom Ponte Antoi.
S te to?ke vidimo tudi kotlino naselja Barcis in prve obrise kanjona.
Pot potem nadaljujemo proti vzhodu vzdolž grebena do druge razgledne to?ke.
Prekrasna mesto s katere je pogled na sotesko, prekrito z gostim gozdom.
Od tu lahko ob?udujemo tudi krajši del stare ceste Valcellina.
Po pre?kanju polja s kraškimi vrta?ami, se pot vzpne proti tretji razgledni to?ki od kjer lahko vidimo naselje Andreis in druge strani soteske.
Od tu se vrnemo do Info-centra po stezi Dint.
Pot je lahko na nekaterih mestih spolzka, zato je potrebno biti dokaj pazljiv.

Steza Jam starega jeza

Pot se pri?ne iz plošč?adi v dolino pri starem jezu (nagib je stalen; dolžina je približno 600m in z višinsko razliko 142 m). Pelje do vhoda v jame in ponuja razli?ne poglede na geomorfologijo in na rastlinstvo soteske.
Ne zapuš?ajte poti, kajti v bližini je dokaj strma brežina.
Pazite, da ne povzro?ite padanje kamenja.

The track of the Dint

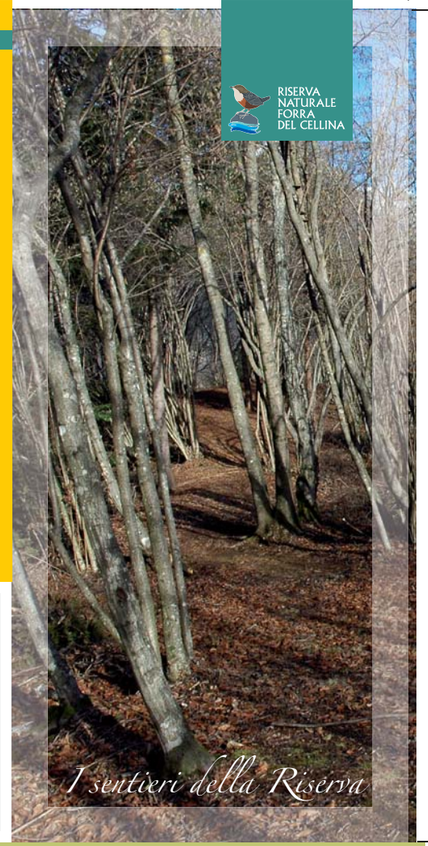
It is an easy walk near the Visitors Centre; its height difference is 126 metres and it is about 3.5 km long. It is a nice nature trail which can also be considered as a pleasant experience both from an educational and a naturalistic point of view. After a brief up slope, you walk across an area morphologically consisting of "blocks of Karstic rock," characterised by many rocks emerging from the soil. There, certain effects of the superficial Karst phenomenon and the sinkhole known as *Pozzo della Pioggia* ("Well of Rain") are clearly visible.
After a few metres, you reach the first overlook that looks towards the Ponte Antoi dam. The view from there is toward the valley of Barcis and the first part of the canyon engraved by the mountain torrent.
The track continues toward East along the mountain ridge until reaching a second overlook, a beautiful area from where to observe the canyon covered by a thick forest mantle and where the predominant trees are the hornbeam, the manna ash and the beech. Also a short part of the old street on the Valcellina can be caught sight of from that point. After crossing the field of dolines, you go up along the crest, ending in the third overlook, which is oriented toward the village of Andreis and other parts of the canyon.
The visit ends at the Visitors Centre after going through the road of the Dint.
The track is sometimes slippery, so you need to be careful.

The track of the old dam Caves

The track starts in the square downstream of the old dam. Its slope is the same almost all the way, about 600 metres long and having a height difference of 142 metres.
It leads towards the entrance of the caves and walking through it allows you to observe the geomorphology and vegetation of the canyon.
Do not walk out of the track because there is a rather steep scarp.
Pay attention not to make any stone fall from the track.

Riserva Naturale Forra del Cellina
Per informazioni:
Parco Naturale Dolomiti Friulane
Via Vittorio Emanuele II, 27
33080 Cimolais (PN), Italia
Tel.: 0427 87333
Fax: 0427 877900
E-mail: info@parcodolomitifriulane.it

www.riservaforracellina.it
www.parcodolomitifriulane.it



I sentieri della riserva

Sentiero del Dint

I due sentieri qui descritti offrono l'occasione per una piacevole passeggiata nella natura che può essere vissuta anche come una divertente esperienza didattica.
Alcuni pannelli permettono di approfondire le tematiche di carattere naturalistico ed antropico presenti lungo i due percorsi: dai fenomeni carsici e di erosione alle peculiarità vegetazionali e floristiche, dalla fauna dei corsi d'acqua e dei versanti rocciosi alla vecchia strada della Valcellina, dalle opere per lo sfruttamento idroelettrico di inizio '900 a quelle degli anni '50.

SENTIERO DEL DINT
Percorso e lunghezze progressive: Centro visite q.405; inizio sentiero q. 406 (lunghezza progressiva 260 m dal Centro visite); primo belvedere q. 457 (lungh. prog. 570 m); secondo belvedere q. 447 (lungh. prog. 780 m); bivio per il Centro visite q. 440 (lungh. prog. 890 m); bivio per sella del Dint q. 477 (lungh. prog. 1670 m); terzo belvedere q. 531 (lungh. prog. 2030 m). Rientro: Terzo belvedere q. 531; bivio per sella del Dint q. 477 (lungh. prog. 2390 m); sella del Dint q. 459 (lungh. prog. 2570); Centro visite (lungo la strada asfaltata) q. 405 (lungh. prog. 3630 m).
Lunghezza del percorso: 3630 m.
Dislivello: 126 m.
Tempo di percorrenza: 2 ore circa.
Difficoltà: sentiero facile.
Consigli: in alcuni tratti il sentiero può essere scivoloso soprattutto durante (e dopo) le giornate di pioggia.
Non uscire dal sentiero per la presenza di piccoli inghiottitoi mascherati spesso dalla vegetazione.
Porre la massima attenzione lungo la prima parte del sentiero (nel "carso a blocchi") superando il "Pozzo della pioggia".
Prestare attenzione nei pressi dei punti di osservazione ("belvedere") per l'esposizione.

Carso a blocchi

Descrizione del percorso: dal Centro visite della Riserva si segue la strada panoramica in direzione della diga di Ponte Antoi fino ad una costruzione in cemento.
In prossimità di questa, sulla sinistra, inizia il sentiero.
Il primo tratto si sviluppa lungo la massima pendenza oltrepassando una valletta che presenta tre doline. Si taglia quindi a destra (in salita), attraversando un'area con morfologie a "carso a blocchi", fino a raggiungere una passerella che permette di osservare l'inghiottitoio detto "Pozzo della pioggia".
Si sale ancora fino al primo belvedere, notevole punto panoramico sulla diga, sulla conca di Barcis e sul lago.
Seguendo la cresta verso Est, si cammina in quota fino a raggiungere il secondo belvedere, punto di osservazione sulla forra (morfologie d'erosione fluviale) e sulla vecchia strada della Valcellina. Continuando, si giunge, subito dopo, ad un bivio: a sinistra un sentiero in discesa conduce in pochi minuti al Centro visite; proseguendo diritti, in leggera salita, tra un alternarsi di carso a blocchi e rimboschimenti d'abete rosso, si arriva a un campo di doline.
Avanzando, sempre con saliscendi, ci si trova ad un altro bivio: prendendo a sinistra, si arriva con un breve percorso ad incrociare una strada asfaltata che (se imboccata verso sinistra) conduce, in leggera discesa, al Centro visite; verso destra si continua in salita, lungo il crinale, giungendo al terzo belvedere. Da qui si ha un'ampia visione della forra, del monte Fara, dell'abitato di Andreis e delle morfologie legate al sovrascorrimento Periadriatico ("Linea Barcis-Starasella").
Per il rientro, si ritorna sullo stesso percorso fino al precedente bivio, si prosegue a destra fino alla strada asfaltata (sella del Dint) e quindi a sinistra verso il Centro visite.

Terzo belvedere

SENTIERO DELLE GROTTE VECCHIA DIGA
Percorso: Piazzale a valle della "vecchia diga" q. 343; ingresso superiore Grotte Vecchia Diga q. 485.
Lunghezza del percorso: 600 m.
Dislivello: 142 m.
Tempo di percorrenza: 20 minuti circa.
Difficoltà: sentiero mediamente ripido.
Consigli: in alcuni tratti il sentiero può essere scivoloso soprattutto durante (e dopo) le giornate di pioggia. Non uscire dal sentiero per la presenza di una scarpata relativamente ripida. Fare attenzione a non provocare la caduta di pietre dalla sede del sentiero.
Descrizione del percorso: il sentiero si snoda con 17 tornanti sul versante in destra idrografica del Cellina conducendo all'ingresso delle grotte. Sulla parete rocciosa di fronte (sponda sinistra) è ben evidente la stratificazione delle rocce calcaree che costituiscono questo tratto della forra; sul fondovalle marmitte di erosione di tutte le grandezze e in vari stadi di conservazione.

Primo belvedere

Ingresso delle grotte

La vegetazione lungo il sentiero comprende l'erica e il rododendro, che normalmente si trovano a quote ben più elevate. Ciò è dovuto al fenomeno dell'inversione termica e a situazioni climatiche diversificate, tra i versanti esposti a Nord e a Sud.

ATTENZIONE:
le Grotte Vecchia Diga sono visitabili solo su prenotazione e accompagnati da una guida.
Per informazioni telefonare al n. 0427 87333